

# Accademie e astrologia

Ambiente culturale e relazioni erudite attorno a  
Pompeo Caimo (1568 – 1631), tra Udine e Roma

Michel Giovannini



---

SAGGIO STORICO

Copyright © 2014 Michel Giovannini

<http://www.migio.com>

Tutti i diritti riservati

ISBN: 978-8890750335

*In copertina*, un'immagine tratta da Flammarion N. C., *L'atmosphère: météorologie populaire*, Parigi, Hachette, 1888, p. 163. Nel testo, la didascalia recita [in traduzione]: «un missionario medievale racconta che aveva trovato il punto in cui il cielo e la Terra si toccano».

## INDICE

Premessa alla pubblicazione.....	5
Abbreviazioni.....	7
Introduzione.....	9
Cap. 1 L'Accademia degli Sventati.....	19
Cap. 2 Ermafroditi e «Accademici Udinesi».....	29
Cap. 3 L'Accademia Cavalleresca (o dei Concordi).....	51
Cap. 4 L'Accademia dei Siderei (o Rapiti).....	59
Cap. 5 Il processo al giurista Giuseppe Trento.....	71
Cap. 6 Accademie e accademici.....	93
Cap. 7 Pompeo Caimo astrologo.....	103
Conclusioni.....	137
Appendice.....	141
I. L'impresa da me proposta [...].	143
II. Lettera del conte Pompeo Caimo scritta nel 1602 sopra la costellazione del cielo.....	147
III. Lettera del C. Pompeo Caimo [datata] 4 Dicembre 1604 che tratta ancora sopra la costellazione del cielo.....	161
IV. Sopra questa figura conforme à l'ordine naturale [...]	173
V. Pompeo Caimo viro clarissimo [...], verso.....	179
VI. Attorno questa genitura [...].	181
Fonti archivistiche e manoscritte.....	185
Bibliografia.....	187



## PREMESSA ALLA PUBBLICAZIONE

I risultati della ricerca qui presentata sono la mia tesi di laurea “magistrale”. Ringrazio tutti coloro che mi hanno aiutato nella sua stesura: a voi va la mia più sincera gratitudine, anche se a me spetta la responsabilità per ogni eventuale errore o imprecisione presente nell’elaborato.

Nello specifico, ringrazio anzitutto la prof.ssa Laura Casella, per il tempo che mi ha dedicato, nonché per le correzioni e i suggerimenti che mi ha dato. Fuor di retorica, senza il suo sostegno non sarei riuscito a venire a capo di niente. Proseguo con il ringraziare il prof. Andrea Tabarroni, anch’egli fondamentale per taluni aspetti della ricerca, così come il prof. Brunello Lotti, il quale mi ha permesso di re-orientare le idee quando mi sono trovato “fuori strada”. Ringrazio, inoltre, il dott. Alex Cittadella, la prof.ssa Elisabetta Scarton e il prof. Giuseppe Trebbi per la loro gentile attenzione nei miei riguardi.

In conclusione, nella speranza di non recare offesa alcuna con una menzione così tardiva, ringrazio – ahimè impersonalmente! – i responsabili degli archivi e delle biblioteche che ho frequentato a Udine e che mi hanno supportato in questo periodo: l’Archivio della Curia Arcivescovile, l’Archivio di Stato, la sala “Toppo” e la “sezione Friuli” della Biblioteca Comunale, nonché tutti gli addetti al banco prestiti. Ultimo, ma solo nell’elenco, il personale della biblioteca “Bertolla”.

Naturalmente, ringrazio anche mia madre, Renée, che mi ha supportato moralmente ed economicamente in questi anni. Per quanto conti, questo mio modesto lavoro è dedicato a te.



## ABBREVIAZIONI

ACAU	= Archivio della Curia Arcivescovile di Udine
ASU	= Archivio di Stato di Udine
BCU	= Biblioteca Civica di Udine, “Vincenzo Joppi”
BSAU	= Biblioteca del Seminario Arc.ile di Udine, “Bertolla”
DBF	= Dizionario Biografico dei Friulani, “Nuovo Liruti”
DBI	= Dizionario Biografico degli Italiani, “Treccani”
[...]	= parola/e non trascritta/e
[ <i>testo</i> ]	= parola/e non presente/i nel testo originale
{ <i>testo</i> }	= parola/e dalla trascrizione dubbia
//	= fine carta
b.	= busta
c. / cc.	= carta / carte
cap.	= capitolo
cfr.	= confronta
cit.	= citazione
doc.	= documento
fasc.	= fascicolo
let.	= lettera
misc.	= miscellanea
ms.	= manoscritto
n.	= numero
n.n.	= non numerato
p. / pp.	= pagina / pagine
s.d.	= senza data
s.l.	= senza luogo di stampa
seg./segg.	= seguente / seguenti
t. / tt.	= tomo / tomi
vd.	= vedi
vol. / voll.	= volume / volumi

*Avvertenza.* Le trascrizioni dei documenti in appendice rispettano l’originale; tuttavia, le abbreviazioni sono state sciolte (p. = padre; col.<sup>mo</sup> = colendissimo, ill.<sup>mo</sup> = illustrissimo, ecc.); in caso di citazioni brevi, nel corpo dell’elaborato, la punteggiatura è stata adattata per rendere il testo scorrevole.





## INTRODUZIONE

Su Pompeo Caimo (1568 – 1631) non esiste ancora un testo biografico completo. Nondimeno, grazie ad alcune voci biografiche, possiamo ritenere di conoscere gli eventi chiave della vita di questo nobile udinese vissuto a cavallo tra Cinquecento e Seicento.<sup>1</sup>

Nato il 13 settembre 1568, dopo avere completato i primi studi a Udine e avere conseguito la laurea in medicina e filosofia all'università di Padova, nell'*aurea aetas* di quell'ateneo, divenne per due quinquenni medico pubblico della propria città natale. Durante questo decennio, 1592-1602, continuò a studiare e si dedicò specialmente alle lettere greche, propedeuticamente per migliorare il proprio latino, così come per avvicinarsi più profondamente agli autori medici antichi. In questo periodo, Pompeo venne comunque lusingato dalle proposte di diversi potenti signori che lo volevano al proprio servizio, tra i quali il cardinale di Cracovia Jerzy Radziwiłł (1556 – 1600) e Ferdinando de Medici (1549 – 1609). Quest'ultimo gli offrì addirittura la prima lettura di medicina nello studio di Pisa; cattedra occupata anche dal suo *ex* docente di medicina a Padova, Girolamo Mercuriale (1530 – 1606).

1 Cfr. CASELLA L., *Caimo Pompeo, docente di medicina e poligrafo*, in «DBF», vol. 2: l'Età Veneta, Udine, Forum, 2009, pp. 577-586; BENZONI G., *Caimo, Pompeo*, in «DBI», vol. 16, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 1973; MARCHETTI G., *Friuli. Uomini e tempi*, vol. 1, La biblioteca del Messaggero veneto, Udine, 2004, pp. 315-320; LIRUTI G. G., *Notizie delle vite ed opere scritte da letterati del Friuli*, t. 3, Venezia, Alvisopoli, 1830, pp. 199-206; TIRABOSCHI G., *Storia della letteratura italiana*, t. 7.1, Firenze, 'Molini, Landi e C', 1812, pp. 321-324; CAPODAGLI G. G., *Udine illustrata da molti suoi cittadini così nelle lettere, come nelle armi famosi, e non tanto per dignità ecclesiastiche, e secolari, Quanto per altre notabili condizioni insigni, e riguardevoli*, Udine, Schiratti, 1665, pp. 554-560.

Terminato il secondo mandato pubblico udinese, il Caimo si trasferì a Roma come medico personale del cardinale di Montalto, nipote di Sisto V (1521 – 1590; papa dal 1585), Alessandro Damasceni Peretti (1571 – 1623). Trasferimento avvenuto grazie alla mediazione dell'abate di Pinerolo Ruggero Tritonio (1543 – 1624),<sup>2</sup> suo concittadino già inserito presso la corte romana, il quale lo introdusse nell'ambiente dell'aristocrazia papalina.

Per quanto entrato in conflitto con il lettore di logica alla Sapienza Giulio Cesare Lagalla (1571 – 1624), il Caimo si conquistò la stima di molti, tanto da ottenere la cattedra di filosofia e medicina teorica a quella università. Apprezzamento ricevuto dal giovane medico udinese funzionale alla ponderata organizzazione familiare che aveva puntato proprio su Pompeo per l'accrescimento del prestigio sociale della famiglia.<sup>3</sup> Una reputazione personale non danneggiata dal conflitto con il Lagalla, quest'ultimo amico di Galileo Galilei (1564 – 1642) e Federico Cesi (1585 – 1630), ma non Linceo a causa del suo marcato aristotelismo, in quanto il contenzioso tra i due pare avesse avuto origine da una questione amena.<sup>4</sup>

Dopo questo proficuo ventennio romano, contestualmente alla morte del suo mecenate Peretti e grazie alle pressioni di un nutrito gruppo di veneziani filo-curiali che lo favorirono, tra i quali l'ambasciatore veneziano a Roma Pietro Contarini (1578 – 1632) e il futuro doge Giovanni Corner (1551 – 1629; doge dal 1625), il 4

2 Cfr. CAVAZZA S., *Tritonio Ruggero, ecclesiastico*, in «DBF», vol. 2: l'Età Veneta, *cit.*, pp. 2519-2522.

3 Cfr. CASELLA L., *Dalla città al feudo. I Caimo e altre famiglie udinesi (secoli XVI-XVII)*, in NOVI CHAVARRIA E., FIORELLI V. (a cura di), *Baroni e vassalli*, Milano, Franco Angeli, 2011, pp. 354-360.

4 Sembra che tale questione vertesse sulla superiore beltà dell'uno rispetto all'altro. Cfr. TIRABOSCHI G., *Storia della letteratura italiana*, t. 7.1, *cit.*, pp. 321-324.

giugno 1624 Pompeo ricevette l'offerta della docenza di medicina all'università di Padova, cattedra lasciata vacante da Santorio Santori (1561 – 1636) poco tempo prima.<sup>5</sup> Una volta accettato l'incarico, nella speranza – forse – di evitarne la partenza, il Caimo venne nominato cavaliere aurato dell'ordine dello Speron d'Oro dal nuovo papa Urbano VIII (1568 – 1644; papa dal 1623), succeduto a Gregorio XV (1554 – 1623; papa dal 1621). Pontefice quest'ultimo del quale, da archiatra, Pompeo aveva, tra l'altro, previsto il trapasso.

L'anno seguente, a Padova, gli vennero affidate *pro tempore* le letture di chirurgia e anatomia, in sostituzione di due esimi docenti da poco scomparsi, cioè Francesco Piazzoni (1550 – 1624) e Adrian van den Spieghel (1578 – 1625). Se tale nomina da un lato dimostrò la profonda stima della quale godeva il Caimo, dall'altro lato palesò l'arretratezza del suo modello di stampo filosofico anti-*téchne*. Infatti, dello stesso anno è la pubblicazione della sua opera medica più famosa: *De calido innato*, testo di risposta alla stampa da parte dell'avversario e collega Cesare Cremonini (1550 – 1631) di un'apologia di Aristotele *adversus Galenum* sul calore innato.<sup>6</sup>

Il punto chiave del contrasto fra i due docenti, aggravato anche da invidie personali, riguardava l'opinione circa la natura del calore alla base dei maggiori processi fisiologici umani. In breve, il paradigma termico su cui si era imperniato il cardiocentrismo di Aristotele veniva rifiutato dai seguaci di Galeno, tendenzialmente

5 Cfr. ONGARO G., *La controversia tra Pompeo Caimo e Cesare Cremonini sul calore innato*, in RIONDATO E., POPPI A. (a cura di), *Cesare Cremonini: aspetti del pensiero e scritti*, vol. 1, Padova, Accademia galileiana di Scienze Lettere e Arti, 2000, p. 87.

6 Cfr. SCHMITT C. B., *Cremonini, Cesare*, in «DBI», vol. 30, *cit.*, 1984. Per quanto concerne le altre opere del Caimo, si veda la già citata voce CASELLA L., *Caimo Pompeo...*, in «DBF», vol. 2: l'Età Veneta, *cit.*, pp. 577-586.

di dottrina medica pneumatica, per i quali erano diversi gli organi che contribuivano alla vita.<sup>7</sup> Un contrasto questo che può essere più propriamente inteso nell'ordine della necessità formale da parte dei due docenti di proclamare una propria aderenza dottrinale. La volontà, insomma, di vedere primeggiare la propria etichetta culturale. Nondimeno, questo confronto tra partiti accademici, per quanto affini nel complesso, può anche essere visto come l'eco di una vera e propria protesta contro il lettore di anatomia Caimo. Infatti, vicini a un Cremonini inacidito per l'estremo favore riscosso dal suo avversario presso i Riformatori dello studio di Padova, i quali avevano appena cooptato Pompeo nel collegio<sup>8</sup> e di lì a breve lo avrebbero nominato per un triennio presidente del Bo, gli studenti della *natio germanica* erano profondamente delusi dal vistoso passo indietro compiuto nelle dissezioni anatomiche.<sup>9</sup> Approvazione ambigua quella ricevuta dal Caimo, insomma, giacché la motivazione ufficiale della cooptazione era stata proprio la «piena soddisfazione et frutto grande de studenti»<sup>10</sup> rilevata dopo l'affidamento a Pompeo della sopraddetta lettura di anatomia,

- 7 Per approfondire la questione medica del Caimo, si veda FERRARI G. E., *Cenno per lo studio dell'opera medica di Pompeo Caimo*, in «Ce fastu?», XXVII-XXVIII (1951-1952), pp. 33-41; per quanto concerne il calore innato, ONGARO G., *La controversia tra Pompeo Caimo e Cesare Cremonini sul calore innato*, in RIONDATO E., POPPI A. (a cura di), *Cesare Cremonini: aspetti del pensiero e scritti*, cit., pp. 87-110. Riguardo la medicina antica e il suo settarismo, rimando all'approfondimento con VEGETTI M., *Tra il sapere e la pratica: la medicina ellenistica*, in GREMEK M. D., *Storia del pensiero medico occidentale*, vol. 1, Roma-Bari, Laterza, 1993, pp. 73-120; GOUREVITCH D., *Le vie della conoscenza: la medicina nel mondo romano*, in *ivi*, pp. 121-166.
- 8 Cfr. ASU, *Caimo-Dragoni*, b. 79, *Pompeo Caimo (ms.)*, f. 4, *Copia della delibera di nomina del dot. Pompeo Caimo a membro del Collegio dei Riformatori dello studio di Padova*.
- 9 Cfr. ROSSETTI L., *Cesare Cremonini e la Natio Germanica Artistarum*, in RIONDATO E., POPPI A. (a cura di), *Cesare Cremonini: aspetti del pensiero e scritti*, cit., pp. 131-134.
- 10 Cit. ASU, *Caimo-Dragoni*, b. 79, *Pompeo Caimo (ms.)*, f. 4, *Copia della delibera di nomina...*

cattedra per la quale l'università di Padova, da Andreas van Wesel (1514 – 1564) a Girolamo Fabrici d'Acquapendente (1533 – 1619), era stata rinomata.

Nel tentativo di sfuggire all'epidemia di peste seguita al dilagare delle truppe imperiali del Wallenstein (1583 – 1634) in Veneto, in accordo con le autorità, nel tardo 1631 il Caimo riparò in Friuli, dove però morì immediatamente di quella stessa malattia che egli aveva coadiuvato ad arginare nella sua città natale, qualche tempo prima, con uno scritto intitolato *Modi di curare la febre maligna*. In quella fattispecie, fu sicuramente un contributo fondamentale lo sconsigliare di eseguire salassi e di bere vino, suggerendo piuttosto il riposo e la somministrazione di spremute di agrumi, ma un po' meno sostanziale l'invitare i malati a bere brodi panacea di carne, radici e corna di cervo.<sup>11</sup>

Venne sepolto nella chiesa di Santa Maria delle Grazie a Udine e onorato con due targhe marmoree, una posta dal fratello Eusebio in detta chiesa e un'altra murata nell'università di Padova. La sua biblioteca, ricca di oltre duemila volumi, venne quindi destinata, per comando del Senato, alla pubblica biblioteca patavina.<sup>12</sup>

Se su Pompeo non esiste ancora uno studio complessivo che ne chiarisca il pensiero, diverse sono state le ricerche che ne hanno approfondito la conoscenza, sia per quanto concerne la sua figura di medico, sia per quanto concerne la sua attività di affermato

11 Cfr, MEASSO A., *Carestia e febbre maligna in tempi di peste: consulti e provvedimenti a Udine negli anni 1629-1630*, in «Atti dell'Accademia di Udine», s. 2, vol. 8, Udine, Doretti, 1890, pp. 99-129.

12 Per quanto la biblioteca personale di Pompeo Caimo sia stata smembrata e dispersa nel tempo, nel [catalogo.unipd.it](http://catalogo.unipd.it) è possibile visionare una lista di 82 testi riconducibili alla proprietà di Pompeo. Tutti testi ortodossi, in Latino, Greco e Volgare, riguardo diversi temi, ma principalmente di filosofia, religione e medicina; poca la letteratura, tra cui spiccano tre edizioni (1570, 1575, 1585) dell'*Orlando furioso* di Ludovico Ariosto.

docente universitario. Da questi studi è emerso come egli fosse sicuramente un uomo del suo tempo, incarnando la comune mentalità scientifica dell'epoca, fedele al razionalismo scolastico, al valore dell'autorità e al dogmatismo assoluto della metafisica. Non a caso, durante i primi anni del suo soggiorno romano, si trovò a essere membro di una commissione composta da medici volta a valutare la natura miracolosa di alcune guarigioni per conto della *Congregatio pro Sacris Ritibus et Caeremoniis*.<sup>13</sup> Notizia, questa, ricavata da un'agiografia su Luigi Gonzaga (1568 – 1591), appena santificato, nella quale sono stati riportati gli atti della sua canonizzazione, nonché i responsi dei medici deputati a esprimere il loro parere rispetto ai diversi casi loro proposti: di Pompeo è stato positivo il giudizio circa le “miracolose” guarigioni di una certa suor Angela Caterina Carlini, monaca carmelitana in S. Maria degli Angeli in Firenze, e di Giovanni Francesco Filippini, un bambino che a dispetto dei pronostici era riuscito a superare quella che i medici avevano decretato essere una febbre maligna senza speranza di ripresa.<sup>14</sup> Al di là di questo aneddoto anti-scientifico, figlio di un'impostazione mentale perfettamente comprensibile per quel tempo, la concezione medica del Caimo era comunque antiquata rispetto all'approccio che stava nascendo in quegli anni. Egli era un pensatore che credeva profondamente negli influssi degli astri; un medico che generalmente consigliava purghe, brodi e salassi e che al contatto con la peste fece la cosa più saggia da

13 La *Congregatio pro Sacris Ritibus et Caeremoniis* è stata istituita da papa Sisto V nel 1588 con competenze che comprendevano questioni di liturgia, amministrazione dei sacramenti, processi di canonizzazione e questioni di cerimoniale. La congregazione è stata soppressa nel 1969 e sostituita dalla 'Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti' e dalla 'Congregazione per le cause dei santi'.

14 Cfr. SACCHINI F., *Ristretto della vita, e delle virtù di S. Luigi Gonzaga della Compagnia di Gesù [...] con un'aggiunta degli atti della sua canonizzazione ed alcune sue grazie e miracoli*, Mantova, Pazzoni, 1727, pp. 170-171, 177-178.

farsi: andarsene.<sup>15</sup>

Tra le carte del fondo Caimo-Dragoni sono diversi i suoi scritti autografi. Tra questi, meritano una menzione il riassunto pedissequo, e mutilo, del testo del 1540 *De la sfera del mondo*<sup>16</sup> di Alessandro Piccolomini (1508 – 1578) e il compendio del *Ragionamento sui dialoghi tradotti*<sup>17</sup> di Sperone Speroni (1500 – 1588). Culturalmente affine a Pompeo, il Piccolomini è un autore che può essere considerato come il perfetto rappresentante della cultura cinquecentesca d'impianto umanistico, ma ben fondata sulla conoscenza di dottrine filosofiche e scientifiche,<sup>18</sup> mentre lo Speroni, discepolo di Pietro Pomponazzi (1462 – 1525) e membro, come il Piccolomini, dell'Accademia [filosofico-letteraria] degli Infiammati di Padova (1540 – 1550), sembra condividere con il Caimo soprattutto il gusto letterario; infatti, entrambi erano dantisti, nonché lettori dell'*Eneide* e dell'*Orlando furioso*.<sup>19</sup> Tra le altre carte del nostro medico, di particolare attrattiva risultano essere alcune traduzioni, tra cui sicuramente quella dei due primi libri del *De Rerum Natura* di Tito Lucrezio Caro (94 a.C. – 50

15 Vd. nota 11; per quanto concerne un ulteriore esempio di pratica medica del Caimo, si veda ASU, *Caimo-Dragoni*, b. 115, *Manoscritti di Pompeo Caimo. (Traduzioni di opere varie, politica, storia e religione)*, f. n.n., foglio sciolto denominato, da altra mano, *Ricetta Medica ad una Signora*.

16 Vd. ASU, *Caimo-Dragoni*, b. 114, *Traduzioni da opere varie fatte da Pompeo Caimo*, f. 8, *De la sfera del mondo*, cc. 58a-62b.

17 Un'altra mano ha denominato il fascicolo, non numerato, *Ragionamento di Pompeo Caimo d'intorno i suoi Dialoghi Tradotti*, tuttavia la paternità dello Speroni risulta evidente da un confronto intrinseco. Vd. ASU, *Caimo-Dragoni*, b. 115, *Manoscritti di Pompeo Caimo...*, f. n.n., *Ragionamento di Pompeo Caimo...*

18 Cfr. FERRARO G., *Dimostrazioni matematiche e conoscenza scientifica in Alessandro Piccolomini*, in BURNS H., DI TEODORO F. P., BACCI G. (a cura di), *Saggi di Letteratura Architettonica: da Vitruvio a Winckelmann*, vol. 3, Firenze, Leo S. Olschki, 2009, pp. 215-233.

19 Per quanto riguarda l'*Orlando furioso*, si veda la nota 12. Cfr. MESSINA M., *Speroni, Sperone*, in «Enciclopedia Dantesca», Treccani.it, 1970.

a.C.). Una traduzione quest'ultima che ha già attirato esperti studiosi ad approfondire la questione.<sup>20</sup> Invero, se per il testo del Piccolomini è facile supporre un'adesione formale e completa alla cosmologia del maestro da parte del Caimo, per quanto concerne Lucrezio è più difficile pensare a un'intima correlazione dottrinale. Infatti, l'impalcatura generale dell'opera, cioè l'esposizione del mondo secondo i principî della filosofia di Epicuro (342 a.C. – 270 a.C.), ovvero la concezione atea di un mondo sentito essenzialmente come una combinazione meccanica di atomi e vuoto, contenuta proprio nei due primi libri del testo, è talmente lontana dal pensiero comune dell'epoca da farci supporre che Pompeo ne apprezzasse il testo non tanto per i contenuti filosofici, quanto per quelli stilistici. Possibilità questa tutt'altro che remota, per quanto siano proprio di quegli anni (1570-1580) le prime pubbliche contestazioni della cosmologia tolemaica.<sup>21</sup> Infatti, Lucrezio è stato letto, commentato e imitato sino dal medioevo, pur essendo considerato eretico per quanto riguarda il pensiero; così come efficacemente sentenziato da Dante che lo ha relegato al sesto cerchio dell'inferno nella sua *Commedia*: «suo cimitero da questa parte hanno / con Epicuro tutti suoi seguaci, / che l'anima col corpo morta fanno».<sup>22</sup>

20 Cfr. LUZZATO O., *Pompeo Caimo traduttore di Lucrezio*, in «Atti dell'Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Udine», s. 6, XII (1951-54), pp. 139-155.

21 Cfr. GRANADA M. A., TESSICINI D., *Cosmologia e nuova astronomia*, in CLERICUZIO A., ERNST G. (a cura di), *Il Rinascimento italiano e l'Europa*, vol. 5, Vicenza, Colla, 2008, pp. 21-23.

22 Cit. ALIGHIERI D., *Commedia*, Inferno, X, vv. 13-15. Per l'inquadratura generale di Lucrezio e del *De rerum natura*, si veda l'introduzione di Alessandro Ronconi in LUCREZIO, *La natura*, Milano, Garzanti, 1989. Per quanto concerne, più particolarmente, l'autore in questione, si veda MILANESE G. (a cura di), *Lucrezio: la natura delle cose*, Milano, Mondadori, 1999, pp. V-XXXIII, mentre, per quanto riguarda l'atomismo e il divenire dell'universo, ovvero le idee assolutamente inconciliabili con la cosmologia tolemaica, si veda BOYANCÉ P., *Lucrezio e l'epicureismo*, Brescia, Paideia, 1970, pp. 97-163.



Oltre a queste traduzioni, assieme alla molta documentazione ancora inedita, nel sopra menzionato fondo sono presenti diversi consulti astrologici e alcuni fogli sciolti inerenti la pratica medica. La presente tesi vuole partire proprio dall'analisi di alcuni di questi scritti minori per approfondire due aspetti della vita del Caimo. In primo luogo, la sua partecipazione giovanile a un'accademia udinese denominata dei Siderei (o Rapiti), cronologicamente anteriore a quella più nota degli Sventati, e in secondo luogo, la produzione medico-astrologica di Pompeo, redatta durante il suo periodo di vita romano, ricca di spunti riguardo al grande dibattito astronomico in corso in quegli anni in Europa, dibattito che proprio durante la sua permanenza a Roma ha avuto quell'accelerazione che può essere considerata all'origine dello sgretolamento e superamento dell'impalcatura cosmologica aristotelico-tolemaica.

Questa tesi quindi non si focalizzerà precipuamente sulla biografia e l'opera di Pompeo Caimo, ma prenderà spunto da alcuni suoi scritti inediti per delinearne le relazioni erudite e le idee, limitatamente ai due momenti di vita evidenziati (Udine, 1592-1602; Roma, 1602-1624) con l'intenzione di portare l'attenzione soprattutto sui contesti sociali e intellettuali in cui esse – relazioni e idee – si sviluppano.

## FONTI ARCHIVISTICHE E MANOSCRITTE

ACAU, *Sant'Ufficio – Processi*, b. 1278, f. 22, *Processo per sospetto di eresia contro il frate domenicano Giovanni Domenico Scevolini da Bertinoro (1561)*; b. 1291, f. 295, *Processo per sospetto di eresia contro il nobile Giuseppe Trento di Udine (1595)*; b. 1293, f. 326, *Processo per magia amorosa contro Giuseppa Zotta da Udine (1598)*. *Pastrorali e Circolari*, b. 958, *Lettera pastorale del patriarca Francesco Barbaro datata 3 luglio 1595*; Incipit: *Noi Francesco Barbaro [...] contra l'heretica pravità Inquisitore generale dalla santa sede Apostolica specialmente deputato, salute, et beneditione*. *Bartoliniana*, ms. 24, f. 1, *Rime degli Accademici Ermafroditi in morte di Giovanni Savorgnano*; ms. 108, f. 2, *Leggi dell'Ill.ma Accademia de gli Sventati di Udine*.

ASU, *Caimo-Dragoni*, b. 53, *Discorsi di Eusebio Caimo*, f. 1, *Attione fatta nell'Academia di Udene da me Eusebio Caimo D. 1595 7 maggio genere, soggetto et fine de la Retorica*; b. 68, *Manoscritti vari*, f. 12, *Memoria dell'Accademia degli Sventati sopra la donazione Gorga*; b. 79, *Pompeo Caimo (ms.)*, f. 4, *Attestazione di licenza di lettura per Pompeo Caimo di alcuni libri proibiti datata 13 giugno 1620*; *Copia della delibera di nomina del dot. Pompeo Caimo a membro del Collegio dei Riformatori dello studio di Padova*; b. 114, *Traduzioni da opere varie fatte da Pompeo Caimo*, f. 8, *De la sfera del mondo*; b. 115, *Manoscritti di Pompeo Caimo. (Traduzioni di opere varie, politica, storia e religione)*, f. n.n., foglio sciolto denominato, da altra mano, *Ricetta Medica ad una Signora*; *L'impresa da me proposta [...]*; *Lettera del C. Pompeo Caimo [datata] 4 Dicembre 1604 che tratta ancora sopra la costellazione del cielo*; *Lettera del conte Pompeo Caimo scritta nel 1602 sopra la costellazione del cielo*; *Ragionamento di Rompeo Caymo [...]*.

BCU, *Principale*, ms. 98, *Scevolini Gian Domenico Bertinorese. Canzoni ascetiche*; ms. 432, *Scevolini Giovan Domenico. Diciotto lezioni sulla sfera fatte agli ornatissimi accademici udinesi nel 1560*; ms. 505, f. 7, *Accademia Udinese degli Sventati. Discorsi ed Atti relativi, sec. XVII e XVIII*; ms. 506, *Accademia Cavalleresca di Udine fondata l'anno 1609, capitoli ed atti*; ms. 614, f. 21, *Liruti (Gian Giuseppe). Scrittore autore friulano, raccolte di mss. originali. Del Torso*, ms. 84/LIII, *Palladio degli Olivi, Enrico. Avvertimenti politici. All'Illustrissimo Signor Alfonso Antonini. L'havermi voi Signor Alfonso più d'una fiata ricercato... [...]. Joppi*, ms. 209, *Antonini conti. Provenienza. Vicende sommariamente esposte dei più notevoli membri delle famiglie per ordine cronologico con riassunto di diplomi e d'altri documenti [...].*

## BIBLIOGRAFIA

A.A.V.V., *Dizionario Biografico degli Italiani*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana.

A.A.V.V., *Nuovo Liruti. Dizionario Biografico dei Friulani*, Udine, Forum, 2009.

AUGLIERA L., SOPPELSA M. L., “*Mathesis universalis*” e “*Clavis universalis*”: un dibattito metodologico nella scuola filosofica di Padova tra la fine del XVII e gli inizi del XVIII secolo, in MARGIOTTA U. (a cura di), *Razionalità e condotta, studi sulla genesi dello spazio educativo*, Treviso, SIT Editrice, 1979, pp. 151-192.

BAINTON R. H., *Erasmus della cristianità*, Firenze, Sansoni, 1970.

BATTISTELLA A., *L'Accademia degli Sventati: lettura tenuta nell'adunanza del 16 maggio 1928*, Udine, Doretti, 1928.

BENZONI G., *Aspetti della cultura urbana nella società veneta del '5 '600. Le accademie*, in «Archivio veneto», 1977, pp. 87-159.

BENZONI G., *Gli affanni della cultura. Intellettuali e potere nell'Italia della Controriforma e Barocca*, Milano, Feltrinelli, 1978.

BEZZA G., *L'Astrologia. Storia e metodi*, Torino, Teti Editore, 1981.

BOLL F., BEZOLD C., GUNDEL W., *Storia dell'astrologia*, Roma-Bari, Laterza, 1977.

BOYANCÉ P., *Lucrezio e l'epicureismo*, Brescia, Paideia, 1970, pp. 97-163.

BRAGATO G., *L'Accademia Udinese degli Sventati*, in «Pagine Friulane», vol. 15, Udine, Del Bianco, 1903.

BRIZZI G. P., *La formazione della classe dirigente nel Sei-Settecento*, Bologna, Il Mulino, 1976.

BUCCIANINI M., *Galileo e la nova del 1604*, in BUCCIANINI M, TORRINI M. (a cura di), *La diffusione del copernicanesimo in Italia. 1543-1610*, Firenze, Leo S. Olschki, 1997, pp. 237-248.

CAIMMI R., *La guerra del Friuli. Altrimenti nota come guerra di Gradisca o degli Uscocchi*, Gorizia, LEG, 2007.

CARGNELUTTI L., *Daniele Antonini, l'«eroe patrio»*, in GADDI M., ZANNINI A., «Venezia non è da guerra»: *l'isontino, la società friulana e la Serenissima nella guerra di Gradisca, 1615-1617*, Udine, Forum, 2008, pp. 107-125.

CARLINO A., CIARDI R. P., LUPPI A., TOFANI A. P., *L'anatomia tra arte e medicina. Lo studio del corpo nel tardo Rinascimento*, Milano, Silvana Editoriale, 2010.

CASALI E., *Le spie del cielo. Oroscopi, lunari e almanacchi nell'Italia moderna*, Torino, Einaudi, 2003.

CASANOVAS J., *Copernicus and the gregorian calendar reform*, in PEPE L. (a cura di), *Copernico e la questione copernicana in Italia, dal XVI al XIV secolo*, Leo S. Olschki, Firenze, 1996, pp. 99-107.

CASELLA L., *Dalla città al feudo. I Caimo e altre famiglie udinesi (secoli XVI-XVII)*, in NOVI CHAVARRIA E., FIORELLI V. (a cura di), *Baroni e vassalli*, Milano, Franco Angeli, 2011, pp. 342-365.

CASELLA L., *I Savorgnan: la famiglia e le opportunità del*

*potere (secc. XV-XVIII)*, Roma, Bulzoni, 2003, pp. 215-228.

CASELLA L., *Onore del nobile e onore del militare. Duello e "armi" nella trattatistica (secc. XVI-XVII): problemi in margine a una ricerca*, in «Acta Histriae», 2000, pp. 323-333.

CASELLA L., *Tiberio Deciani e Antonio Belloni, figure della cultura giuridica udinese del Cinquecento*, in CAVINA M., *Tiberio Deciani, 1509-1582: alle origini del pensiero giuridico moderno*, Udine, Forum, 2004, pp. 37-50.

CASSIRER E., *Individuo e cosmo nella filosofia del Rinascimento*, Firenze, La Nuova Italia, 1950.

CAVAZZA S., *Libri luterani verso il Friuli: Vergerio, Trubar, Flacio*, in ANCONA G., VISINTIN D. (a cura di), *Venezia e il Friuli. La fede e la repressione del dissenso*, Montereale Valcellina-Osoppo, Circolo Culturale Menocchio-Olmis, 2013, pp. 31- 55.

CAVINA M., *Il sangue dell'onore. Storia del duello*, Roma-Bari, Laterza, 2005.

CIARDI R., *Academic imprese*, in CHAMBERS D. S., QUIVIGER F. (a cura di), *Italian academies of the Sixteenth century*, Londra, The Warburg Institute, 1995, pp. 37-60.

CLERICUZIO A., *La macchina del mondo. Teorie e pratiche scientifiche dal Rinascimento a Newton*, Roma, Carocci, 2005.

DE BIASIO L., *L'eresia protestante in Friuli nella seconda metà del secolo XVI*, in «Memorie storiche forogiuliesi», vol. 52, 1972, pp. 71-154.

DE BIASIO L., *Narcisso Pramper da Udene. Un prete eretico del Cinquecento*, Udine, Del Bianco, 1986, pp. 19-22.

DEL COL A. (a cura di), *L'Inquisizione nel patriarcato e diocesi di Aquileia, 1557-1559*, Trieste, Edizioni Università di Trieste, 1998, pp. 71-72, 175-176, 233-236.

DEL COL A., *I contatti di Pier Paolo Vergerio con i parenti e gli amici italiani dopo l'esilio*, in ROZZO U. (a cura di), *Pier Paolo Vergerio il Giovane, un polemista attraverso l'Europa del Cinquecento*, Udine, Forum, 2000, pp. 53-82.

DEL COL A., *L'Inquisizione in Italia. Dal XII al XXI secolo*, Milano, Mondadori, 2006.

DONATI C., *L'idea di nobiltà in Italia: secoli XIV-XVIII*, Roma-Bari, Laterza, 1988, pp. 3-233, 267-290.

DRAKE S., *Galileo against the Philosophers in his dialogue of Cecco di Ronchitti (1605) and considerations of Alimberto Mauri (1606)*, Los Angeles, Zeitlin & Ver Brugger, 1976, pp. 60-70.

ERNST G. (a cura di), *Opuscoli astrologici: come evitare il fato astrale. Apologetico. Disputa sulle bolle*, Milano, Bur, 2003.

FAEL V. (a cura di), *Più secoli di storia dell'Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Udine: (1606 – 1969)*, Udine, Arti Grafiche Friulane, 1976.

FARACOVİ O. P., *La riforma dell'astrologia*, in CLERICUZIO A., ERNST G. (a cura di), *Il Rinascimento italiano e l'Europa*, vol. 5, cit., pp. 67-70.

FERGUSON K., *L'uomo dal naso d'oro: Tycho Brahe e Giovanni Keplero: la strana coppia che rivoluzionò la scienza*, Milano, Longanesi, 2003.

FERRARI G. E., *Cenno per lo studio dell'opera medica di*

Pompeo Caimo, in «Ce fastu?», XXVII-XXVIII (1951-1952), pp. 33-41.

FERRARO G., *Dimostrazioni matematiche e conoscenza scientifica in Alessandro Piccolomini*, in BURNS H., DI TEODORO F. P., BACCI G. (a cura di), *Saggi di Letteratura Architettonica: da Vitruvio a Winckelmann*, vol. 3, Firenze, Leo S. Olschki, 2009, pp. 215-233.

FEYERABEND P. K., *Dialogo sul metodo*, Roma-Bari, Laterza, 1993.

FORNACIARI P. E., *Apologia. L'autodifesa di Pico di fronte al Tribunale dell'Inquisizione*, Firenze, Sismel, 2010.

FUNKENSTEIN A., *Teologia e immaginazione scientifica dal Medioevo al Seicento*, Torino, Einaudi, 1996, pp. 147-213.

FURLOTTI R., *Le collezioni Gonzaga: il carteggio tra Roma e Mantova (1587-1612)*, Milano, Silvana, 2003, pp. 59-61, 237, 258.

GALILEI G., *Opere*, voll. 10-11, Edizione Nazionale, Barbèra, Firenze, 1966.

GARIN E. (a cura di), *Giovanni Pico della Mirandola. De Hominis Dignitate. Heptaplus. De ente et Uno*, Torino, Arango, 2004.

GARIN E., *Lo zodiaco della vita. La polemica sull'astrologia dal Trecento al Cinquecento*, Roma-Bari, Laterza, 1976.

GARIN E., *Medioevo e Rinascimento. Studi e ricerche*, Roma-Bari, Laterza, 1954.

GELLINI F., *Le casate parlamentari della Patria del Friuli. Gli*



*antichi stemmi*, Udine, Vattori, 1985.

GEROMET G., *Araldica, nobiltà e costumi: Del Friuli e della Venezia Giulia, del Carso triestino, dell'Istria e della Dalmazia. Castello di Udine. Stemmi dei luogotenenti veneti e dei nobili prelati*, Trieste, Luglio, 2009.

GIOVANNINI M., *Pompeo Giustiniani. Maestro di campo della Venezia del sospetto*, Trieste, 'miglio.com', 2011.

GOTOR M., *Chiesa e santità nell'Italia moderna*, Roma-Bari, Laterza, 2004.

GOUREVITCH D., *Le vie della conoscenza: la medicina nel mondo romano*, in GREMEK M. D., *Storia del pensiero medico occidentale*, vol. 1, Roma-Bari, Laterza, 1993, pp. 121-166.

GRANADA M. A., TESSICINI D., *Cosmologia e nuova astronomia*, in CLERICUZIO A., ERNST G. (a cura di), *Il Rinascimento italiano e l'Europa*, vol. 5, Vicenza, Colla, 2008, pp. 21-23.

HALE J. R., *L'organizzazione militare di Venezia nel '500*, Roma, Jouvence, 1990.

KRISTELLER P. O., *La tradizione classica nel pensiero del Rinascimento*, Firenze, La Nuova Italia, 1965.

KUHN H. C., *Cesare Cremonini: volti e maschere di un filosofo scomodo per tre secoli e mezzo*, in RIONDATO E., POPPI A., *Cesare Cremonini. Aspetti del pensiero e scritti*, vol. 1, Accademia galileiana di Scienze Lettere e Arti, Padova, 2000, pp. 153-168.

KUHN T. S., *La rivoluzione copernicana: l'astronomia planetaria nello sviluppo del pensiero*, Torino, Einaudi, 1972.

KUHN T. S., *La struttura delle rivoluzioni scientifiche*, Torino, Einaudi, 1995.

LUCREZIO, *La natura*, Milano, Garzanti, 1989.

LUZZATO O., *Pompeo Caimo traduttore di Lucrezio*, in «Atti dell'Accademia di scienze, lettere e arti di Udine», s. 6, XII (1951-54), pp. 139-155.

MALAVASI S., *Giovanni Domenico Roncalli e l'Accademia degli Addormentati di Rovigo*, in «Archivio Veneto», 1972, pp. 48-58.

MALAVASI S., *Sulla diffusione delle teorie ereticali nel Veneto durante il '500: anabattisti rodigini e polesani*, in «Archivio Veneto», 1972, pp. 5-24.

MARCHETTI G., *Friuli. Uomini e tempi*, vol. 1, La biblioteca del Messaggero veneto, Udine, 2004.

MAYLENDER M., *Storia delle Accademie d'Italia*, Sala Bolognese, Arnaldo Forni Editore, 1976.

MEASSO A., *Carestia e febbre maligna in tempi di peste: consulti e provvedimenti a Udine negli anni 1629-1630*, in «Atti dell'Accademia di Udine», s. 2, vol. 8, Udine, Doretti, 1890, pp. 99-129.

MILANESE G. (a cura di), *Lucrezio: la natura delle cose*, Milano, Mondadori, 1999.

MILANI M., *Gerolamo Cardano: mistero e scienza nel Cinquecento*, Milano, Camunia, 1990.

MILOCCO L., *L'accademia udinese degli Sventati (sec. XVII-*

XVIII), in FAEL V. (a cura di), *Più secoli di storia dell'Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Udine: (1606 – 1969)*, Udine, Arti Grafiche Friulane, 1970, pp. 145-263.

MORO C., *L'Accademia di scienze del patriarca Dionisio Dolfin*, in ROZZO U. (a cura di), *Nel Friuli del Settecento: biblioteche accademie e libri*, Udine, Arti Grafiche Friulane, 1996, pp. 83-90.

ONGARO G., *La controversia tra Pompeo Caimo e Cesare Cremonini sul calore innato*, in RIONDATO E., POPPI A. (a cura di), *Cesare Cremonini: aspetti del pensiero e scritti*, vol. 1, Padova, Accademia galileiana di Scienze Lettere e Arti, 2000, pp. 87-110.

PAOLIN G., *Dall'Accademia degli Sventati alla Società di agricoltura pratica*, in MORASSI L. (a cura di), *La Nuova Olanda: Fabio Asquini tra accademia e sperimentazione*, Udine, Magnus, 1997, pp. 35-44.

PEDANI FABRIS M. P., *Veneta auctoritate notarius: storia del notariato veneziano (1514-1797)*, Milano, Giuffrè, 1996.

PIERCE R. A., *Pier Paolo Vergerio the Propagandist*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2003, pp. 70-71.

PIZZAMIGLIO P., *L'astrologia in Italia all'epoca di Galileo Galilei: Rassegna storico-critica dei documenti librari custoditi nella Biblioteca "Carlo Viganò"*, Milano, Vita e Pensiero, 2004, pp. 114-116.

PLANCK M., *Autobiografia scientifica e ultimi saggi*, Torino, Einaudi, 1953.

PLANCK M., *La conoscenza del mondo fisico*, Torino, Bollati Boringhieri, 1993.

POPPI A. (a cura di), *Giovanni Angeli. Lettere del Sant'Ufficio di Roma all'Inquisizione di Padova (1567-1660). Con nuovi documenti sulla carcerazione padovana di Tommaso Campanella in appendice (1594)*, Padova, Centro Studi Antoniani, 2013.

POPPI A., *Ricerche sulla teologia e la scienza nella scuola padovana del Cinque e Seicento*, Soveria Mannelli (Catanzaro), Rubbettino Editore, 2001.

PROVERBIO E., *Francesco Giuntini e l'utilizzo delle tavole copernicane in Italia nel XVI secolo*, in BUCCIANINI M., TORRINI M., *La diffusione del copernicanesimo in Italia. 1543-1610*, Firenze, Leo S. Olschki, 1997, pp. 37-55.

QUONDAM A., *Forma del vivere. L'etica del gentiluomo e i moralisti italiani*, Bologna, Il Mulino, 2010.

ROSINO L., *L'opera di Galileo a sostegno della concezione copernicana*, in PEPE L. (a cura di), *Copernico e la questione copernicana in Italia, dal XVI al XIV secolo*, Leo S. Olschki, Firenze, 1996, pp. 109-122.

ROSSETTI L., *Cesare Cremonini e la Natio Germanica Artistarum*, in RIONDATO E., POPPI A. (a cura di), *Cesare Cremonini: aspetti del pensiero e scritti*, Padova, Accademia galileiana di Scienze Lettere e Arti, 2000, pp. 131-134.

ROSSI P., *Clavis Universalis: arti mnemoniche e logica combinatoria da Lullo a Leibniz*, Bologna, Il Mulino, 1983.

ROSSI P., *L'età del Barocco*, in ROSSI P., FERRONE V., *Lo scienziato nell'età moderna*, Roma-Bari, Laterza, 1994.

ROSSI P., *La nascita della scienza moderna in Europa*, Roma-Bari, Laterza, 2005.

RUTKIN H. D., *L'astrologia da Alberto Magno a Giovanni Pico della Mirandola*, in CLERICUZIO A., ERNST G. (a cura di), *Il Rinascimento italiano e l'Europa*, vol. 5, Vicenza, Colla, 2008, pp. 47-58.

SABA SARDI F. (a cura di), *Sebastian Brant: la nave dei folli*, Milano, Spirali, 2002.

SALIMBENI F. (a cura di), *Le lettere di Paolo Bisanti, vicario generale del patriarca di Aquileia (1577-1587)*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1977, pp. 310, 411, 528, 588.

SCHROODER F., *Repertorio genealogico delle famiglie confermate nobili e dei titolati nobili esistenti nelle provincie venete*, Venezia, Alvisopoli, 1830, pp. 181-187.

SEIDEL MENCHI S., *Erasmus in Italia (1520-1580)*, Torino, Bollati Boringhieri, 1987.

SHANK M. H., *L'astronomia nel Quattrocento tra corti e università*, in CLERICUZIO A., ERNST G. (a cura di), *Il Rinascimento italiano e l'Europa*, vol. 5, Vicenza, Colla, 2008, pp. 3-20.

SIMONETTO M., *I lumi nelle campagne: Accademie e agricoltura nella Repubblica di Venezia (1768-1797)*, Treviso, Canova, 2001, pp. 3-95.

STRASSOLDO D. F. (a cura di), *Giovanni di Strassoldo, Udine 1547-1610. Una vita tra armi, scienza, lettere*, Udine, Forum, 2005.

TEDESCHI J. A., *Il giudice e l'eretico: studi sull'inquisizione romana*, Milano, Vita e Pensiero, 1997.

TESSICINI D., *Il dibattito italiano sulla nuova stella del 1572*, in

GRANADA M. A., *Novas y cometas entre 1572 y 1618: revolución cosmológica y renovación política y religiosa*, Barcellona, Universitat De Barcelona, 2013, pp. 43-86.

TOLOMEO, *Tetrabiblos*, in FERABOLI S. (a cura di), *Claudio Tolomeo. Le previsioni astrologiche. (Tetrabiblos)*, Vicenza, Fondazione Lorenzo Valla, 1985.

TOMMASINI R., *Il feudo di Mentana al tempo di Michele Peretti: la città e il suo territorio tra XVI e XVII secolo*, in «Annali», Associazione Nomentana di Storia e Archeologia, 2008.

TONUTTO A., *L'Accademia di Udine dalla caduta della Repubblica di Venezia all'unione del Friuli al Regno d'Italia (1797-1866)*, Udine, Accademia Udinese di Scienze Lettere e Arti, 1997.

TONUTTO A., *Le accademie udinesi tra XVI e XVIII secolo*, in ROZZO U. (a cura di), *Nel Friuli del Settecento: biblioteche accademie e libri*, Udine, Arti Grafiche Friulane, 1996, pp. 75-82.

TREBBI G., *Francesco Barbaro: patrizio Veneto e patriarca di Aquileia*, Udine, Casamassima, 1984, pp. 83-95, 286-304.

VALENTINELLI G., *Bibliografia del Friuli*, Venezia, Tipografia del Commercio, 1861.

VASOLI C., *Le Accademie fra Cinquecento e Seicento e il loro ruolo nella storia della tradizione enciclopedica*, in BOEHM L., RAIMONDI E. (a cura di), *Università, Accademie e Società scientifiche in Italia e in Germania dal Cinquecento al Settecento*, Bologna, Mulino, 1981, pp. 81-115.

VEGETTI M., *Tra il sapere e la pratica: la medicina ellenistica*, in GREMEK M. D., *Storia del pensiero medico occidentale*, vol. 1,

Roma-Bari, Laterza, 1993, pp. 73-120.

VENTURA A., *Nobiltà e popolo nella società veneta del '400 e '500*, Roma-Bari, Laterza, 1964, pp. 275-374.

VERARDI D., “*Gli astri, gl’angeli e li vescovi*”. *Le fonti patristiche e medievali del pensiero astrologico di Sisto V*, in «*Rivista di Storia e letteratura religiosa*», n. 1, Firenze, Leo S. Olschki, 2011, pp. 147-156.

VITTONI A. A., BUSARELLO G., *Il problema delle supernovae storiche*, in BUCCIANINI M, TORRINI M. (a cura di), *La diffusione del copernicanesimo in Italia. 1543-1610*, Firenze, Leo S. Olschki, 1997, pp. 249-262.

ZAMBELLI P., *L'apprendista stregone. Astrologia, cabala e arte lulliana in Pico della Mirandola e seguaci*, Venezia, Marsilio, 1995.

ZANIER G., *La medicina astrologica e la sua teoria: Marsilio Ficino e i suoi critici contemporanei*, Roma, Edizioni dell’Ateneo & Bizzarri, 1977.



Per entrare in contatto con l'autore: <http://www.migio.com/autore/>

Per ulteriori sue pubblicazioni: <http://www.migio.com/pubblicazioni/>



